

Siracusa. Garozzo, le accuse e l'accerchiamento in Consiglio: "Bilancio, si voti pensando alla città non ad altro"

Alla vigilia della sua audizione in commissione Antimafia regionale, mentre infiamma la guerra intestina interna al Pd (pronta a sbarcare nella vita amministrativa, ndr) e con il peso di nuove accuse su appalti e servizi, Giancarlo Garozzo fa sentire la sua voce. Il sindaco di Siracusa si affida ad una lunga nota.

“Sento il dovere di indicare con chiarezza, soprattutto ai cittadini, quale percorso ha caratterizzato sino ad ora l’esperienza di governo della città, avviata nel 2013 insieme al centrosinistra che ha vinto le elezioni e soprattutto quale percorso intendo proporre per l’ultima fase della legislatura”, l’incipit.

Il primo cittadino rivendica “un impegno straordinario” laddove “la città aveva bisogno di avere risposte”. E questo “con entusiasmo e grande spirito di servizio, nell’interesse esclusivo del bene comune, con la collaborazione leale e qualificata di tanti tra dirigenti e dipendenti comunali che interpretano il loro lavoro con passione e impegno”. Una frase che vale una difesa d’ufficio dopo le ultime denunce pubbliche di Simona Princiotta e Pippo Zappulla. Ai quali invia implicitamente un messaggio: “ritengo inaccettabili tutti gli attacchi, spesso scomposti, di quanti dall’opposizione e non solo, purtroppo, preferiscono disegnare la mia amministrazione e in generale la maggioranza che mi sostiene come un gruppo di potere legato ai sistemi clientelari e alla difesa di interessi particolari tipici, piuttosto, delle passate

amministrazioni delle quali peraltro chi ci attacca ha fatto parte o ha avuto ruoli di responsabilità”.

Quanto al merito dei problemi cittadini, Garozzo ammette “ritardi ed errori dovuti, oltre ai nostri limiti, soprattutto alla complessità delle questioni da affrontare, allo stato della macchina amministrativa che abbiamo trovato e alla progressiva diminuzione delle risorse erogate dallo Stato e dalla Regione, senza dimenticare il caos legislativo regionale in materia di acqua o rifiuti a cui abbiamo dovuto faticosamente far fronte. Noi costretti ad agire, quasi sempre, rincorrendo le emergenze”.

Ma è quando parla del Consiglio Comunale che i toni tornano caldi. All’assise Garozzo rinnova la sua fiducia ma segnala l’eccessivo peso che hanno all’interno “le dinamiche dei partiti e del mio partito in particolare, il Pd”. Lo definisce proprio così, “il mio partito”. Il problema, in Consiglio Comunale, sarebbe legato all’aver scelto “anche recentemente, di contrapporre altro al confronto nel merito delle questioni che riguardavano la vita della città”.

La sfida adesso è rappresentata dall’approvazione del Bilancio con l’ombra lunga del commissariamento. La possibilità che le spaccature del Pd portino ad un voto contrario in Consiglio ed alla prematura fine dell’azione amministrativa partita nel 2013 non è del tutto remota se lo stesso sindaco sente il bisogno di invitare i consiglieri tutti “alla buona politica a servizio della città, con un rinnovato rapporto di collaborazione” aprendo a integrazioni e aggiustamenti. “Come Sindaco e come Giunta siamo a disposizione, come dimostrato anche recentemente, garantendo la nostra presenza nel recente seminario di verifica proposto dal Pd cittadino. Un confronto, ovviamente, che deve riguardare tutta la maggioranza e i singoli consiglieri che rivendicano, correttamente, maggiore coinvolgimento nelle analisi e nelle decisioni”.

Frank Lentini, l'uomo con tre gambe: da Rosolini conquistò l'America. A 50 anni dalla morte, le celebrazioni

A Rosolini sono i giorni della “festa”. Non c’entra il patrono perchè questa volta il centro siracusano celebra Frank Lentini, l’uomo con tre gambe. Nato come Francesco nel 1889 divenne presto “Frank” dopo il trasferimento negli Stati Uniti, Florida. Anzi, “The Great Frank Lentini”, capace di catalizzare l’attenzione di 30 mila spettatori per spettacolo. La sua unicità? Aveva tre gambe, quattro piedi e due apparati sessuali completi e funzionanti. E quella sua diversità diventò presto la sua risorsa: ebbe fama mondiale e rispetto. A cinquant’anni esatti dalla morte di Frank Lentini – avvenuta il 21 settembre 1966 – è tutto pronto per l’evento che vuole essere non solo un omaggio al leggendario uomo con tre gambe ma quasi la posa di una pietra miliare nell’opera di ricostruzione della sua storia e nella sua restituzione alla memoria collettiva, a cui le ricerche di Salvatore Spadaro, rosolinese appassionato di storia locale, hanno dato il via. Per il “Memorial Day” sono già arrivati a Rosolini anche i nipoti Jim e la pronipote Jannelle. E proprio nei giorni scorsi è arrivata dagli Stati Uniti anche la notizia che il sindaco di Middletown, città del Connecticut dove ha trascorso gran parte della sua vita e dove ha costruito il suo successo di showman a tre gambe più famoso d’America, ha ufficialmente riconosciuto la cittadinanza onoraria a Frank Lentini. Il “Memorial Day” prende il via oggi alle 9 in piazza Garibaldi, con l’incontro dei nipoti e pronipoti americani di Frank Lentini con i congiunti delle famiglie Lentini e Falco

di Rosolini. Dopo la visita dei luoghi della sua infanzia e l'inaugurazione della mostra di pittura a lui dedicata, alle 20 in piazza Masaniello ci sarà il cooking show tematico sulla cucina di fine '800 nato dalla collaborazione tra il ristorante "Totu" e l'Ente di Formazione Jobbing Centre.

Mercoledì 21 settembre entreranno nel vivo i momenti di commemorazione e di studio: alle 9 nella Chiesa Crocifisso di Rosolini ci sarà la messa in suffragio per la ricorrenza del cinquantesimo anno dalla morte e la visita al cimitero. Subito dopo, alle 11, in via Lobello, all'angolo della via Manzoni sarà deposta la lapide commemorativa.

Infine, alle 18, al Cine Teatro Santa Caterina il Memorial Day si concluderà col convegno "Il valore della Diversità: profili storici e umani del personaggio" e l'anteprima del libro di Salvatore Spadaro "Frank Lentini: più di un uomo e meno di due".

Siracusa. Epipoli e gli allagamenti, sopralluogo per progetti "low-cost". Domani pulizia volontaria

Sopralluogo di tecnici comunali e componenti della Quarta commissione in viale Epipoli. Sotto la pressione dei residenti, ormai stanchi di convivere con i frequenti allagamenti dell'intera zona, forse qualcosa comincia a muoversi.

Nuova attenzione e proposte concrete, non solo la speranza di un finanziamento dal ministero dell'Ambiente per un progetto fermo da tempo. Qualcosa la si può anche fare adesso,

investendo poche decine di migliaia di euro e non quei faraonici milioni che per Siracusa, purtroppo, sono spesso un miraggio.

La prima cosa da valutare è la possibilità di utilizzare per le acque piovane un tubo che era stato posato sotto viale Epipoli, all'altezza del semaforo, lungo via Monte Rosa, negli anni 90. Era destinato alla rete fognaria ma non è mai entrato in funzione anche perchè la Soprintendenza all'epoca bloccò i lavori per la presenza delle mura Dionigiane. Con un breve prolunghino, potrebbe raccogliere e far defluire una buona parte delle acque piovane che sia acconcano nella "vasca da bagno" Epipoli. I tecnici comunali valuteranno adesso la portata di quel tubo per studiare la fattibilità del progetto. Un altro intervento possibile, e low cost, è quello per sostituire la grata del canale a cielo aperto in via Monti Peloritani. L'attuale è perennemente otturata. Con una tecnicamente detta a bocca di lupo si dovrebbe risolverne il problema, evitando il ristagno di fogliame e detriti.

Richiesta la cementificazione del tratto del canale di raccolta a cielo aperto ancora in terra: ma qui bisognerà prima comprendere se l'opera ricade in un terreno di proprietà pubblica o privata. Più in generale, anche una puntuale e periodica pulizia del canale aiuterebbe ad evitare le tante situazioni di pericolo che si creano ad ogni pioggia.

Soddisfatto al termine del sopralluogo il consigliere Alberto Palestro. "Attendiamo adesso lo studio di fattibilità dei tecnici comunali. Non servono grandi cifre, credo ci sia la possibilità di reperire qualcosa in bilancio e il resto in Peg", spiega. "Vorrei però che i deputati regionali e nazionali dessero un segnale di presenza. Stanno seguendo i progetti e i finanziamenti? Ci sono occasioni per il territorio? Parlino con noi e con i residenti, facciano qualcosa", l'invito.

Intanto "qualcosa" la fanno i residenti. Domattina alle 8, di concerto con il consiglio di circoscrizione, avvieranno una pulizia volontaria del canale di gronda. "Un segnale importante di protesta ma anche di paura. Se piove può

succedere di tutto, intanto puliamo", spiega sempre Palestro con accanto il presidente di Epipoli, Salvo Russo. E per il prossimo sabato è allo studio un sit-in per rallentare il traffico cittadino. Un altro segnale del malcontento di Epipoli.

Floridia. Giovedì in chiesa Madre i funerali di Nuccio Sortino, lutto cittadino: "commercianti abbassate le saracinesche"

Saranno celebrati il 15 settembre alle 16 I funerali di Sebastiano Sortino. Sarà la chiesa madre di Floridia ad ospitare il triste ufficio per l'ultimo saluto al panettiere ucciso nelle prime ore di sabato mattina. Proclamato il lutto cittadino. "Invito gli studenti, i commercianti, le associazioni e tutti i cittadini floridiani a prendere parte alle esequie. Questa è la prima risposta che possiamo dare come comunità", l'invito del sindaco Orazio Scalorino. Saranno presenti, oltre al prefetto, anche il questore, il comandante dell'arma dei carabinieri e il comandante della guardia di finanza. "A tutti commercianti floridiani chiedo di mantenere chiuse le saracinesche delle loro attività durante la celebrazione del funerale", la richiesta del primo cittadino.

Il dipendente del Libero Consorzio in protesta a Roma: "pagato un mese? Elemosina..."

“Il pagamento di un solo mese di stipendio mi scandalizza, è troppo poco a fronte dei quattro arretrati e getta dubbi sul fatto che l’impegno di spesa non era stato preventivato”. Da Roma, dove è tornato a protestare per il disinteresse generale sulla crisi nera del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, il dipendente dell’ente, Alberto Scuderi, saluta così la notizia arrivata nella mattinata.

“Se avessi voluto l’elemosina, qui a Roma, mi sarei recato nel davanzale delle centinaia di chiese. Invece ho bisogno di chiarezza, io e i miei colleghi”.

Scuderi è stato ricevuto dagli onorevoli del M5S Marzana e Cirielli, della Commissione Bilancio, e dall’onorevole Zappulla insieme al presidente della commissione lavoro, Damiano.

“Sono soddisfatto perchè era a queste commissioni che puntavo e perchè mi è stata data la possibilità di esprimermi, cosa che in Sicilia è più difficile, persino nel proprio Ente, come se la parola dei dipendenti contasse poco e nulla. Con l’orgoglio del dipendente pubblico onesto – ha detto Scuderi – e con la disperazione delle famiglie a spalleggiarmi, mi sono presentato presso la casa dello Stato, il Parlamento, e ho avuto l’impressione di essere stato compreso da ambedue gli schieramenti. La speranza è tanta ma continuerò lo sciopero della fame in attesa di concreti sviluppi, tipo una interrogazione parlamentare o l’istituzione di un tavolo tecnico”. Intanto pianifica il rientro a Siracusa. “Spero di riabbracciare presto la mia famiglia ed i miei colleghi. Sfrutterò lo stipendio sbloccato per un celere rientro”.

Siracusa. Il senatore Giarrusso (M5S): "il governo invii la Commissione Antimafia al Comune"

Il senatore del Movimento 5 Stelle, Mario Giarrusso, chiede l'invio di una commissione ministeriale per "per verificare l'esistenza di infiltrazioni mafiose all'interno del Comune di Siracusa. Cosa aspetta a farlo il governo?".

Il senatore si domanda se "il piano di Renzi è quello di salvare alcuni big locali che mesi fa hanno ricevuto un avviso di garanzia? Oppure deve coprire il degrado della sua compagine come ad esempio il consigliere comunale del Pd Antonio Bonafede, arrestato a Pozzallo mentre stava per imbarcarsi su traghetto diretto a Malta con circa 20 Kg di droga?".

Anche sulla scorta di queste considerazioni e preso atto della lotta intestina interna al Pd di Siracusa, con accuse pesanti da una parte e dall'altra, Giarrusso ha chiesto al presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi, "di audire quanto prima il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, affinché dica chi sono i soggetti del PD che hanno rapporti con la criminalità organizzata".

Ancora nuvole pesanti su palazzo Vermexio ancora scossa dalle inchieste giudiziarie dei mesi scorsi e dagli "avvisi" recapitati.

Firmato il Patto per il Sud: oltre 200 milioni per Siracusa. Vinciullo: "Opere pubbliche, occupazione, sviluppo"

Firmato il cosiddetto Patto per il Sud, il protocollo del Masterplan del Mezzogiorno. Il programma di investimento prevede 1.249 interventi per oltre 5,7 miliardi di euro. "Rappresenterà un momento di fondamentale importanza per la rinascita della Sicilia", esulta il presidente della commissione bilancio dell'Ars, il siracusano Enzo Vinciullo.

Anche la provincia di Siracusa avrà delle benefiche ricadute. "Oltre 200 milioni", le quantifica Vinciullo. Particolare concentrazione nel settore dei Beni Culturali, delle infrastrutture, della depurazione e della difesa dell'ambiente.

Le opere più significative: 10 milioni per il Castello Svevo di Brucoli, oltre 32 milioni per il servizio depurazione di Augusta, 14 milioni di euro per l'impianto di compostaggio di Augusta e 20 milioni per quello di Noto. Finanziato il viadotto di Targia per oltre 5 milioni di euro e "insieme a questi, una serie innumerevoli di Chiese e monumenti da Noto a Palazzolo, da Buscemi a Francofonte, da Pachino a Sortino", elenca Vinciullo.

Anche alcune strade provinciali potranno rifarsi il look. La Balatazza-Trigona (910 mila euro) nel comune di Solarino, la Cassaro-Buscemi (oltre 3 milioni di euro), la Priolo-Villasmundo-Lentini (quasi 2 milioni di euro), la Ferla-Pantalica-Sortino (per oltre 2 milioni di euro), la strada Vaddeddi-Villa del Tellaro (oltre 1 milione di euro), le strade Provinciali 2 e 60, quest'ultima in territorio del

comune di Sortino, (oltre 1 milione di euro). Numerosi interventi sulla Strada Statale 124 "Siracusana" e sulla Strada Statale 194 Catania-Lentini-Ragusa.

"Verrà realizzata la circonvallazione di Palazzolo Acreide per 1 milione e 600 mila euro, la riqualificazione delle infrastrutture dell'area dell'Agglomerato M di Lentini per 2.330.000 euro, le discariche nei Comuni di Buccheri, Buscemi e Canicattini e la rete fognaria del Villaggio San Leonardo a Carlentini per 1.350.000 euro", aggiunge poi Vinciullo.

Che ricorda i "quasi 5 milioni per la diga di Lentini e 15.825.000 per la difesa e salvaguardia della costa per il Comune di Avola, 12 milioni di euro andranno al Comune di Noto per lo stesso motivo e 1 milione e mezzo al comune di Portopalo di Capo Passero, sempre per la salvaguardia della costa".

Noto. Chiude il Pronto Soccorso con la riforma ospedaliera? Levata di scudi della politica

Il governo Crocetta vuole "tagliare" il pronto soccorso dell'ospedale di Noto. Sarebbe uno degli effetti della riforma ospedaliera. "Assomiglia più che altro ad un taglia e cuci fatto a tavolino, senza verifica degli effetti sul territorio, non una vera e propria razionalizzazione dei servizi sanitari", dice il commissario provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera.

"Grossolana è la prevista cancellazione del pronto soccorso di Noto, struttura di riferimento per un ampio bacino d'utenza e

per decine di migliaia di turisti che in ogni stagione visitano il siracusano. L'assessore Gucciardi operi con coscienza, tutelando il diritto alla salute dei cittadini, a partire dalle fasce più deboli della popolazione", la chiosa di Bandiera.

Anche il deputato regionale Enzo Vinciullo contesta gli effetti della riforma. "La proposta dell'Assessorato di mortificare l'ospedale di Noto, declassandolo ad ospedale di comunità, è inaccettabile", spiega senza mezzi termini. "Sono sicuro che si tratta di un errore in cui sono caduti gli uffici e che l'assessore, non vedendolo, non ha avuto la possibilità di correggerlo e per questo ci aspettiamo, al più presto, una dichiarazione sull'argomento", l'augurio-invito di Vinciullo.

"La proposta è così assurda che, se non fosse stata pubblicata sui giornali e non smentita dall'assessorato, nessuno di noi le avrebbe mai prestato fede. Se la notizia venisse confermata, tutti gli accordi raggiunti sulla sanità salterebbero immediatamente", l'avviso lanciato al governo dal presidente della commissione bilancio. "La provincia di Siracusa – ha proseguito Vinciullo _ è quella che, asservita alle case di cura private, nel passato ha pagato più di ogni altra. Non tollereremo ulteriori mortificazioni ed ulteriori scippi".

Anche il deputato regionale Pippo Gennuso sbotta. "Se questa notizia nefasta corrispondesse al vero – afferma – l'assessore Baldo Gucciardi faccia le valigie e vada a casa, perchè ancora una volta dimostra di non conoscere quella che è la realtà sanitaria siracusana. Un ospedale come quello di Noto, strategico per l'intera zona sud, deve essere potenziato. Invece la Regione intende dargli il colpo di grazia. Gucciardi non è capace di portare avanti il ruolo che ricopre nella giunta di governo. Venga a Siracusa, all'Umberto I e si renda conto se questo è un nosocomio a carattere provinciale, oppure è una delle tante officine meccaniche della sanità in provincia di Siracusa". Gennuso si dice pronto alla mobilitazione di piazza se qualcuno mette le mani sul Trigona

ed aggiunge. “La situazione in provincia di Siracusa è peggiore rispetto a quella Ragusa, dove l’Asp ha il doppio del personale e tutto questo è penalizzante per i cittadini”.

Rifiuti, la spazzatura di Agrigento finisce a Melilli e Lentini. Regione verso ok ai termovalorizzatori

Rischia di riesplodere l'emergenza rifiuti. Non che il problema sia mai stato risolto in chiave regionale e dopo un mese di relativa calma, con l'avvio di una differenziata sperimentale in vari Comuni tra cui Siracusa.

Ma adesso potrebbero tornare i giorni difficili dei rifiuti in strada e degli autocompattatori carichi in giro senza meta. Questo perchè una ventina di Comune dell'agrigentino da oggi inviano i loro autocompattatori nelle discariche di Melilli o di Lentini per la chiusura di Siculiana. Con un rischio di contingentamento di nuovo dietro l'angolo.

Il prossimo 15 settembre, intanto, previsto a Roma, un incontro tra la Regione e il ministro dell'Ambiente per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'ordinanza dello scorso giugno. Tra i punti importanti ci sarà la questione della modifica del Piano regionale dei rifiuti che dovrebbe prevedere la costruzione di termovalorizzatori, quasi in ogni provincia.

Avola. Don Di Noto fuori dall'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia. "Grottesco"

L'associazione Meter onlus di don Fortunato Di Noto fuori dall'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia ed alla pedopornografia. Una decisione operata per decreto dal ministro delle Riforme, con delega alle Pari Opportunità, Maria Elena Boschi. Una esclusione che sorprende non poco considerata la lunga storia nel combattere questa piaga che il sacerdote siracusano può vantare, insieme alla sua associazione. Da sempre in prima linea e "preziosa" pure per la collaborazione con le forze dell'ordine.

Meter si batte da 25 anni contro pedofilia e pedo-pornografia. In Italia è stata la prima associazione a portarsi avanti in questo campo.

Come scrive il quotidiano Avvenire "se dunque Meter è padre di quell'Osservatorio nato proprio su idea di don Di Noto, la mancata nomina rappresenta dunque un fatto degno di nota". Ne fanno, invece, parte i rappresentanti di Terres des Hommes, Unicef e Save the Children.

"Non essere nell'Osservatorio Nazionale, non unire le forze, le competenze, i servizi, gli sforzi contro la pedofilia ed escludendo una delle principali realtà che nello specifico opera concretamente, visibilmente, con dati riscontrabili e verificabili, è grottesco e molto strano", racconta sempre al quotidiano romano don Di Noto.

"Le campagne nazionali di sensibilizzazione, l'accompagnamento delle vittime, l'accoglienza delle situazioni a rischio, costituiscono un patrimonio da condividere e da rendere possibile percorso per tanti. L'operato di Meter onlus – aggiunge ancora don Fortunato – è sotto gli occhi di tutti,

con attestati di sostegno dalle più alte cariche dello Stato, come anche dallo stesso Papa Francesco che ci ha invitato a proseguire ad operare contro questa tragedia a danno dei bambini. Ecco che ci ha sorpreso l'esclusione e il non inserimento nell'Osservatorio. Ricordo, con molta umiltà, che ne sono stato anche l'ideatore molti anni fa".